

Mittente	Guasco Annibale	Destinatario	Vittone Francesco
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	[Alessandria]	Luogo arrivo	[Ravenna]
Incipit	Questa casa, et io fra gli altri ha sentito molto piacere		
Contenuto	Guasco rivela che sia lui che la sua "casa" [la moglie Laura Bellone e i figli Francesco, Lavinia, Cesare, Caterina e Veronica] hanno provato piacere nel sentire che Francesco Vittone sia arrivato a così "buon porto", dopo la sua pericolosa "borasca" in mare. Dopo essersi congratulato con il destinatario del rischio "fuggito" e della "ventura" ritrovata, Guasco ricorda di essere pronto a servire Francesco Vittone in tutte le occasioni che si presenteranno. Il mittente continua affermando che tocca a Vittone ora "stimolar" sé stesso per onor proprio e di chi lo ha "allevato" per molto tempo [il Guasco stesso, come si apprende dalla lettera precedente con incipit "Le virtù di Vostra Signoria non mi hanno mai lasciato uscir dalla memoria"], in modo che possa migliorare crescendo negli anni e nella servitù di "cotesto Signore" [Pietro Bertodano?]; in questo modo il "Signore" potrà accrescere "l'obligatione" di giovare a Vittone, e, viceversa, Vittone potrà avere l'occasione di perfezionare se stesso e di aiutare la sua casa. Dopo aver augurato al destinatario di rimanere sano, Guasco si congeda. ["Cotesto Signore" potrebbe essere il Cavalier Pietro Bertodano, a cui è indirizzata la lettera precedente già citata e nella quale si trova il riferimento al fatto che Guasco abbia "allevato" Francesco Vittone per lungo tempo]		
Fonte	Annibale Guasco, Lettere, Treviso, G. B. Bertoni, 1603, p. 126.		
Compilatore	Conti Laura		